

SCUOLA PRIMARIA “JACOPO SANVITALE”

Linee guida per l’assegnazione dei compiti

In linea con la C.M. n°177/1969 e l’art. 31 della Convenzione sui diritti del fanciullo, gli insegnanti sono consapevoli del bisogno di ogni bambino, al termine della giornata scolastica o durante il fine settimana, di avere momenti da trascorrere con i familiari o di svolgere attività ludiche, rilassanti, riposanti. Riconoscono, inoltre, la valenza formativa delle varie esperienze extrascolastiche, essendo consci di non esaurire tutte le funzioni educative.

Ciò significa che il docente avrà particolare attenzione per le motivazioni personali e familiari che possono impedire occasionalmente al bambino lo svolgimento dei compiti assegnati, cogliendone l’importanza e la validità.

Ritengono tuttavia opportuno assegnare compiti da svolgere a casa per

- favorire il consolidamento degli apprendimenti,
- incentivare atteggiamenti di responsabilità e di autonomia (darsi dei tempi e seguire delle regole)
- acquisire un efficace metodo di studio,
- coinvolgere le famiglie nel lavoro scolastico. Per i genitori i compiti a casa sono un’occasione per seguire i lavori svolti a scuola, per verificare i progressi del figlio e per trasmettergli il valore del suo impegno scolastico.

Le attività didattiche da privilegiare nell’assegnazione dei compiti sono la lettura e comprensione di testi, esercizi di consolidamento e, per il secondo ciclo, lo studio individuale.

I compiti assegnati devono essere chiari nella consegna, fattibili da tutti gli alunni, diversificati in caso di necessità;

devono riguardare apprendimenti già affrontati a scuola e rispettare razionali tempi di studio degli alunni.

Per evitare un eccessivo carico di compiti ed equilibrare la tipologia del lavoro assegnato, si indicano i seguenti criteri:

- accordo fra i vari insegnanti della classe, che possono alternare le loro richieste;
- gradualità nel tempo e nelle attività: nelle 1e-2e i compiti vengono inseriti poco per volta a piccole dosi, mentre nelle 3e-4e-5e viene richiesto anche lo studio personale per esercitare la rielaborazione dei concetti appresi.
- considerazione del tempo scuola dei bambini: nei giorni di rientro pomeridiano non vengono assegnati compiti per il giorno successivo;
- valutazione dell’orario scolastico settimanale, con particolare attenzione per i giorni con più discipline che implicano l’assegnazione di attività orali e scritte, anche per evitare la preparazione di più verifiche nello stesso giorno; e per il

tempo pieno si prevedano compiti infrasettimanali solo dalla classe terza per attività di studio

- al tempo pieno pertanto i compiti scritti verranno dati solo nei week-end
- coerenza dei compiti con la programmazione didattica e con l'attività svolta in classe, di cui devono essere approfondimento o rinforzo;
- moderazione della quantità dei compiti anche nei periodi di vacanze intermedie e/o festive;
- diversificazione dei compiti per alunni che presentano particolari difficoltà affinché possano usufruire di attività e di esercitazioni adatte alle loro capacità.

È importante che la correzione del compito avvenga regolarmente per individuare, in modo tempestivo, eventuali difficoltà nell'acquisizione dei concetti affrontati e per dare importanza all'impegno dei bambini.

Si richiede la collaborazione dei genitori per il controllo dell'avvenuto svolgimento dei compiti. Qualora il bambino non fosse in grado di eseguire le attività assegnate, i genitori non devono sostituirsi a loro, ma devono comunicarlo all'insegnante.

La non esecuzione, per valide motivazioni, del compito deve essere giustificata in forma scritta da un genitore e possibilmente recuperato.